

COMUNICATO DI CARMELO CARLINO  
COMPONENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'AGENZIA

Sono apparse in questi giorni notizie di stampa concernenti l'Agazia Nazionale dei segretari comunali e provinciali, nelle quali il giornalista, mentre rappresentava singolari situazioni esistenti nel sistema posto in essere, riportava una denuncia del segretario nazionale aggiunto dell'Unione, Pompeo Savarino, sulle carenze e sui rischi dell'attuale sistema e, provocatoriamente, ipotizzava addirittura l'abolizione dell'Agazia e l'affidamento della gestione dell'Albo al Ministero della Funzione Pubblica o al Ministero dell'Interno.

In sostanza il collega, dimostrando il coraggio e lo spirito battagliero che lo contraddistingue, si è reso portavoce di un diffuso malessere che attraversa la categoria e che, bisogna riconoscere, l'Unione non tiene in sufficiente considerazione.

A titolo personale condivido la sostanza della denuncia. E' oggettiva, la difficoltà della situazione professionale dei segretari comunali e provinciali; è incerto il loro futuro; esistono gravi problemi di gestione della categoria. Tale stato di cose, peraltro, è stato più volte denunciato all'interno ed all'esterno della stessa Unione.

Mi sembra opportuno, quindi, non drammatizzare le dichiarazioni rilasciate nell'ambito di un'intervista dal collega Pompeo Savarino, nelle quali non rinvengo, un attacco alla linea sindacale, ma piuttosto l'amara constatazione dell'impotenza dell'Agazia a risolvere i problemi della categoria (convenzioni, segretari in disponibilità, trattamento economico). Constatazione sulla quale non possiamo che essere d'accordo e che deve servire a richiamare all'attenzione di tutti la necessità che l'Agazia abbia più peso ed un maggiore riconoscimento nell'ambito delle autonomie locali e del governo, perché, in caso contrario, realisticamente, sarebbe meglio ipotizzare soluzioni diverse.

Per quanto mi concerne posso affermare, per diretta conoscenza in qualità di componente del CdA, che tra le OO.SS. e gli altri soggetti presenti all'interno del CdA esistono opinioni diverse sul ruolo e i compiti che l'Agazia deve svolgere. A mio giudizio l'Agazia non deve limitarsi a gestire l'accesso in carriera, organizzare i corsi di progressione in carriera, assegnare i segretari scelti dai sindaci e dai presidenti di provincia verificandone i requisiti, ma quello di farsi interprete delle esigenze del sistema, quale centro di contemperamento delle istanze.

In ultima analisi: fare politica ed avere maggiore riconoscimento da parte di tutto il sistema e non essere cassa di risonanza di altri.

Ritengo che sulla questione si renda necessario ed urgente un serio, leale ed approfondito dibattito nell'Unione, sul quale occorre richiamare con forza e vigore anche l'impegno e la responsabilità delle istituzioni e del sistema delle autonomie, in particolare sulla figura professionale che deve essere collegata con l'evoluzione del sistema costituzionale.

Come possano essere raggiunti questi obiettivi non è facile a dirsi, ciascuno proponga le soluzioni che ritiene più consone.

2 FEBBRAIO 2005

Carmelo CARLINO

Mi trovo in perfetta sintonia con il contenuto del presente comunicato e condivido che sia evidenziata l'esistenza di gravi ed insoluti problemi. Come più volte dichiarato, per l'esperienza vissuta, ho dovuto constatare che, superata la prima fase entusiasmante della creazione dell'Agenzia, sempre più ci stiamo allontanando dall'essenza della riforma e dalla sua originaria azione innovativa. Oggi, anche alla luce dei fatti e dei comportamenti registrati, s'impone una verifica della situazione anche per ripensare e proporre, se stimato necessario, scelte idonee a garantire il futuro della figura.

Edoardo Sortino, presidente dell'Unione  
già componente del  
Consiglio Nazionale di Amministrazione dell'Agenzia,